

www.e-rara.ch

**La voce del Pastore discorsi famigliari d'un curato a' suoi parrocchiani per
tutte le domeniche dell'anno del signor Reguis già curato nella diocesi
d'Auxerre, ed ora in quella di Gap**

Reguis, François-Léon

Lugano, 1770

Biblioteca Salita dei Frati, Lugano

Shelf Mark: BSF 184 C 12

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-19349>

Sermone per il s. giorno di pasqua.

www.e-rara.ch

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelnformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

S E R M O N E

PER IL

S. GIORNO DI PASQUA .

*Sulla Risurrezion spirituale del Peccatore .*Jesum quæritis Nazarenum Crucifixum ,
surrexit non est hic .*Voi cercate Gesù il Nazzareno , eh' è stato
crocifisso : egli è risuscitato , non è qui .*

In S. Marco 16. 6.

SOno Venerdì scorso salito su questo Pergamo oppresso nel cuore, coll' animo tutto turbato, e con le lagrime su gli occhj per annunziarvi, Parrocchiani miei cari, la Passione, e Morte di Gesù Cristo. Con un aspetto ben da quello diverso mi vedete di nuovo in oggi a qui ricomparire per un soggetto degno della vostra allegrezza, e consolazione: Gesù Cristo, la vostra, e mia speranza, è uscito glorioso dal sepolcro; Eccomi dunque festoso Apportatore della sua risurrezione per celebrarne con voi il suo trionfo.

Santa Chiesa Cattolica, che sei la casta sposa del mio Salvatore, deponi ormai le lugubri gramaglie, ond' eri vestita in questi giorni scorsi;

ra-

rasciuga le tue lagrime , convoca , e unisci i tuoi figlj per la maggiore delle tue solennità . Accorran essi in folla , e si riempian i Templi dalla porta del Santuario fino a piè dell' Altare . Gerusalemme , Gerusalemme cessa pur tu di piangere , ed esci giubilante in trasporti di gioja . Ora devi ornarti d'una nuova gloria , e non debbono ne' tuoi recinti risuonare , che cantici di lode , e rendimenti di grazie . *Per vicos ejus alleluja cantabitur (a) .*

Iddio non faccia , che fra di voi si rinven- ga , fratelli miei cari , alcun di coloro , che l'Apostolo S. Paolo chiama nimici della Croce di Gesù Cristo . Portano costoro in fronte il bel nome di Cristiano , e vivono come Pagani ; han sulle labbra la Quaresima , e la Pasqua ; ma non fanno nè l'una , nè l'altra . Io gli direi a chi di costoro mi si affacciasse con quella santa libertà , che mi permette il mio Ministero : *Amico , che venite a far qui ?* La gioja , che la risurrezione del Salvatore sparge in tutta la Chiesa null' ha di comune con voi , dacchè voi non pensate nè a Confessione , nè a Comunione , nè a convertirvi , nè a far penitenza .

Voglio piuttosto persuadermi , che non vi sia qui persona , la quale meriti siffatto rimprovero . Gli uni han già mangiato l'Agnello Pasquale ; gli altri vi si preparano . Tutti baciaron con rispetto , con un portamento divoto , ed umile la Croce di Gesù Cristo ; tutti parvero commossi dalle cerimonie , che rappresentarono agli occhj nostri il tristo spettacolo della lui passione , e morte . V'invito pertanto tutti quanti siete a rallegrarvi della sua risurrezione , sulla speranza , che ho , che tutti sinceramente

te

te bramate di morir al peccato , affin di risuscitar alla grazia . Per ciò conseguire , badate bene , non basta confessarsi , e comunicarsi ; fa d'uopo convertirsi in modo , che siccome Gesù Cristo è veramente risuscitato da morte , noi altresì veramente sortiam dal sepolcro de' nostri abiti cattivi per menar una vita nuova , affatto diversa da quella , che abbiamo fino al presente condotta . E poichè molti s'immaginano d'esser risuscitati , e vivere la vita della grazia , mentre ancor sono nella schiavitù , e nella morte del peccato , voglio in oggi esaminare con voi quali sian i contraegni di questa nuova vita . A tal' oggetto m'accontenterò rapportarvi , e spiegarvi colla scorta de' Santi Padri uno de' più bei luoghi del Testamento vecchio , ed una delle più belle figure della nostra risurrezione spirituale .

I. RIFLESSIONE .

Volendo il Profeta Eliseo (a) risuscitar il figlio della sua Albergatrice , racchiudesi nella Camera , ove il cadavero del fanciullo era coricato su di un letto ; si pone ad orare , indi sale sul letto , e si stende su quel picciol corpo , in modo , che pone gli occhi su gli occhi del fanciullo , la bocca su la di lui bocca , e le mani in su le di lui mani ; in questa guisa il risuscita , e il rende vivo alla madre .

Ora la Sacra Scrittura fa vedere tre segni di vita , che apparvero in quel fanciullo , ai quali vorrei , che voi pure faceste osservazione .

Ri-

(a) 4. Reg. 4. vers. 30. & seq.

Ritornò di slancio nelle di lui membra il calor naturale , e tutto quel corpicciuolo fu riscaldato ; indi aprì la bocca , e sbadigliò fino a sette volte ; finalmente aprì gli occhj ; ed a quest' ultimo segno riconobbe il Profeta , ch' egli era pieno di vita .

Oh l'ammirabil figura di quanto avete fatto per noi , mio buon Salvatore ! Tutti gli uomini , dopo il peccato d' Adamo , erano morti innanzi a voi . Il genere umano appariva agli occhj vostri come un cadavere steso su di un letto di miseria , e di corruzione . Voi siete disceso dal Cielo , come il Profeta dal Monte Carmelo ; racchiudeste l'immensità dell' esser vostro , tutta la pienezza della vostra Divinità nel piccol spazio d'un corpo simile al nostro . Vi siete abbassato , ristretto , annichilato , reso debole , soggetto alla morte , e uomo come fiam noi . Avete posto i vostri occhj in su i nostri , per farci passar dalle tenebre all' ammirabil luce del Vangelo ; la vostra bocca sulla nostra , per riempirci del vostro spirito , e spargere su le nostr' anime un soffio di vita più prezioso di quello , che animò il corpo del nostro primo padre . Avete poste le vostre mani sulle nostre , mostrandoci nella vostra persona l'esempio di tutte le virtù ; e facendo voi stesso con noi ciò , che vi è aggradevole , ci avete resi capaci ad ogni sorta di opere buone . Quanto voi faceste per la redenzione del Mondo durante la vostra vita mortale , il fate anche al presente per ciascuno di noi col ministero de' Pastori , che vi rappresentano .

Infatti , Parrocchiani miei cari , allorchè venite nel Tribunal della Penitenza , a presentarci un anima morta , stesa , per così dire , sopra il letto delle sue iniquità ; ah che allora l'ani-

l'anima del vostro Pastore adattandosi , per così dire , sopra la vostra , impiega tutte le sue forze per richiamarla a vita . Discend' egli nel più profondo de' vostri cuori , sviluppa li gruppi delle vostre coscienze , e porta in mezzo alle tenebre , che vi accecano , la luce della verità .

Tantosto i saggi Ministri per sgomentarvi col timor de' giudizj terribili di Dio , il sol pensiero de' quali ha talor convertiti li più gran peccatori , vi metton sott' occhio gli eterni castighi da lui preparati giù nell' Inferno a coloro , che gli resistono , e disprezzano i di lui comandamenti . Tantosto per commovervi , e intenerirvi richiamano alla vostra memoria la grandezza della sua misericordia , l'abbondanza delle sue grazie , le ricchezze della sua bontà , i segni d'amore , e di tenerezza , che non ha mai cessato di darvi dopo , che siete al Mondo . Essi sospirano , gemono , come per eccitare i vostri gemiti , e sospiri . Vorrebbero poter vi comunicare tutti li movimenti , che una tenera sollecitudine per la vostra salute eccita nel loro cuore ; gli esprimono in mille guise ; e si sforzano di farli passar dalla sua alla vostr' anima . E non è forse questo in qualche guisa un por i loro occhj sopra de' vostri , la lor bocca su la vostra ? Pongono essi le lor mani su le vostre , allora quando entrano nel dettaglio delle vostre azioni , allorché dopo d' avervi spiegate le verità della nostra Santa Religione , v'insegnano il modo di praticarle , mostrandovi , cosa sia bene , cosa sia male ; dando a' vostri peccati il loro giusto nome ; additandovi le differenti spezie d'opere buone , che ciascheduno di voi può far nel proprio stato ? Ah piacesse al Signore , che per coronar l'opera d'un Ministero

sì santo potessero farvi vedere in tutta la loro condotta gli esempj delle virtù, che vi predicano! Dilettissimi, questo è ciò che dovete incessantemente chieder a Dio per i vostri Pastori nelle vostre orazioni, sul timore, che mentre attendono all' altrui santificazione, non operino da un'altra parte la loro eterna riprovazione.

Tal è dunque il Ministero di grazia, che noi Pastori esercitiamo a vostro riguardo nel nome di Gesù Cristo, per ridonar la vita alla vostra anima, e sciorla colla di lui autorità dai peccati, che le avean data la morte. Gesù Cristo in persona mette il sigillo alla vostra riconciliazione, ed il colmo alla sua misericordia, dandovi il bacio di pace nell' adorabil Sacramento dell' Eucaristia, dove rinnova a favor vostro le maraviglie della sua Incarnazione, mischiandosi, ed incorporandosi con voi medesimi, giusta l'espressione del Crisostomo (a), per spargere nella vostra anima il soffio, ed il germe d'una nuova vita.

II. RIFLESSIONE .

Fatevi ora ad esaminare, Parrocchiani miei cari, e vedere, se avete in voi stessi riconosciuti li tre segni di vita, che comparvero nel fanciullo, di cui abbiám poc' anzi parlato, e che annunziarono la di lui vera risurrezione. Primieramente ritornògli il calore nelle membra, e fu tutto il suo corpo riscaldato. Sarebbe mai per avventura ciò pur alla vostra anima avvenuto? Ah che il mio cuore, sì, questo mio povero cuore era di ghiaccio; io non

(a) Hom. 24. Ep. ad Cor.

non avea alcun gusto per il servizio di Dio ; l'Ufficio della Parrocchia mi sembrava sempre troppo lungo ; le istruzioni , i libri di pietà non ingerivano in me , che una noja , e non avea nelle mie orazioni il minimo sentimento di divozione . Ma , grazie al Signore , dopo che ho fatto Pasqua mi sento un po' più accalorato, sto senza rincrescimento in orazione, ascolto di buon grado la sua parola , mi par , ch' essa mi penetri , che abbia un segreto desiderio di approfittarmene , e di viver meglio di quel che abbia fatto fin ora . Sentomi tutt' altro da quel che fui , dopo che mi son accostato ai Sacramenti .

Coraggio , figliuol mio , coraggio , questo è un buon indizio ; è uno de' primi segni di conversione ; ma non basta . Tutto ciò potrebbe ridursi ad una divozion passeggera , che potrebbero aver in voi eccitata l'approffimamento delle Feste , le cerimonie della Chiesa sì belle , e sì tenere di questi giorni , una certa tranquillità d'animo acquistata dopo aver sgravata la memoria da tutti que' peccati , che formavano un peso sì forte su la vostra coscienza , una certa ritenutezza ispiratavi da' Sacramenti , che riceveste ; che se ora sentite un certo gusto , che non avevate negli esercizi di pietà , non riguardatelo per un indizio certo di vostra conversione , poichè dicevate lo stesso anche l'anno scorso , e pure un mese dopo Pasqua , non eravate miglior di prima .

Il vostro cuore è un pò riscaldato , e interito ; questo non è bastante . Spezzisi esso dunque per il dolore , fendasi , s' è lecito così esprimermi , come l' arida terra per ricevere le influenze della grazia ; sospiri presso di lei , ed aprasi pure la vostra bocca per trarre a voi lo spi-

spirito di Dio ; falgano i vostri gemiti al Cielo , ed essi esprimano la vivacità del vostro amore , e de' vostri desiderj ; di modo che possiate applicar a voi stessi , e dire con verità queste belle parole d'un Profeta (a) : “ L'anima mia non cessa di sospirar dietro voi , o mio Dio ; di notte essa vi desidera ; sembra che il mio cuore mi salti fuori dal petto per volare a voi ; e sul far del giorno subito che mi sveglio , vi ricerco , e son tutto intento a pensar come trovarvi .

Se queste sono le vostre disposizioni , Parrocchian mio caro , comincerò a credere , che siate veramente risuscitato ; ne sarò convinto , e la mia gioia sarà perfetta , quando vi vedrò aprir gli occhj , e riguardandovi tutto all'intorno come un malato , che si sveglia da un lungo , e profondo letargo, vedrete ogni cosa cogli occhj della Religione , e della Fede .

Dov' era io dunque , o mio Dio , allorquando vi moveste a pietà di me , e che la vostra misericordia mi ha richiamato , dov' era io dunque ? Sotto la potestà del Demonio , su l'orlo dell' Inferno , in uno stato peggior del niente . Nulla sapevo , nulla vedevo . M'ero addimesticato col mio nimico ; commetteva il peccato senza scrupolo , e vivea nella più perfetta tranquillità . Quando mi si parlava di confessione , diceva , che non sarebbe mancato il tempo . Quando mi si voleva ispirare il vostro timore , rispondeva , che voi siete buono ; e se mi si minacciava l'Inferno , mi rasscurava dicendo , che voi non m'avevate creato per dannarmi . Io non aveva , che idee false , ragionava pes-

sima-

(a) *Isaja* 26. 8. 9.

finamente , a guisa d'un uomo , che dormendo sogna , vede cose ridicole , ed impossibili , ma non gli sembran tali , che quando è ben risvegliato .

Benedetto siate , o mio buon Salvatore , che m' avete aperti gli occhj . Oh quanto diverse mi pajon le cose ! Vedo , riconosco , tocco la verità di ciò che tante volte mi fu inculcato , e che io non credeva . Il timor di Dio , la sua grazia , e il suo amore son preferibili a tutti gli tesori della terra . L'orgoglio , l'ambizione , l'avarizia , la sensualità , sono un vero delirio ; i piaceri tanto amati , son un illusione diabolica ; gli onori tanto ricercati , le ricchezze tanto desiderate son un turbine di polvere , trasportato dal vento , che acceca la maggior parte degli uomini . La povertà , le umiliazioni , la mortificazione , i patimenti , non son un male com' io me l'era immaginato , son da desiderarsi piuttosto , che da temersi , sono livree di Gesù Cristo , stipendj del suo amore , marche de' suoi eletti , caparre della vita eterna . Maladetti gli avari , maladetti gli impudici , maladetti que' che si fanno un Dio del loro ventre , del lor piacere , del lor denaro . Maladetta passion , che m' hai accecato , maladetta compagnia , che m' hai rovinato , maladetta creatura , che m' hai corrotto .

Così pensa , così parla chi è veramente convertito . Son tali i vostri sentimenti ? La discorrete voi così , Parrocchian mio caro ? Se così è , la vostra condotta anderà d'accordo colla lingua , e co' sentimenti ; ed io potrò dire a coloro , i quali consapevoli della vostra vita passata , vi trattassero ancor da avaro , da usura-
rajo

rajo , da impudico , da ubbriaco , da maledico : perchè contate voi tra morti un uomo , che è pien di vita ! Egli è risuscitato , s' è convertito .

Nol cercate dunque più nè alla bettola , nè al giuoco , nè fralle compagnie cattive , non lo troverete più , non è più quel desso ; se dubitate della di lui conversione , osservate le sue mani , ed i suoi piedi ; vale a dire le sue opere , gli andamenti , e tutta la sua condotta . Mirate , con quanta divozione egli prega ; com' è assiduo agli ufficj della Parrocchia ; quanto è circospetto ne' discorsi , modesto nel portamento , caritatevole verso de' poveri , paziente nelle afflizioni ; Guardate come perdona ai nemici , come soffre le ingiurie , com' è affabile . La moglie più nol riconosce , gli figlj , ed i domestici ne sono edificati ; li vicini , e li conoscenti dicono : non è più lui .

Oh quanto è cambiato , che conversione , Dio buono ! era egli un pilastro da bettola ; non vi mette più piede , e maladice il giorno , in cui v'entrò la prima volta . Era bestiale , or è mansueto come un agnello . Tutta la Parrocchia era scandalizzata da' suoi disordini ; oggi resta edificata per il suo contegno , per la sua saviezza . Quell' altro avrebbe venduto l'anima sua per uno scudo ; avrebbe lasciato morir di fame i poveri alla sua porta senza porger loro un pezzo di pane ; adesso ne va in traccia per dar loro la limosina ; va indagando le miserie occulte per sollevarle .

Vedete voi quella femmina , che non andava dai suoi vicini , e non li riceveva nella propria casa , che per lacerare il terzo , e il quarto ? La sua casa era , per così dire , l'assemblea delle lingue cattive , ed una specie di

di conversazione sempre aperta alla maldicenza ; alla critica , alle novelle , alle ciance , alle calunnie ; oggi essa non parla del Prossimo , che per dirne bene , o per iscusarne i difetti , o per impor silenzio a chi ne parla . Oh che bella conversione ! Rallegrati , o Chiesa di Gesù Cristo Madre de' fedeli ; il tuo figlio è risuscitato .

Che ve ne pare , Parrocchiani miei cari ? Voi pensate , e dite sotto voce , che poche conversioni si veggono simili a quelle , che v' ho accennate ; che non v' ha nella Parrocchia dopo Pasqua , nè men vizj , nè virtù più di prima . Che serve dunque l'umiliarvi , se non mutate vita , esclama Sant' Agostino (a) ; voi digiunate la Quaresima , ascoltate la parola di Dio , fate l'esame di coscienza , vi confessate , vi prostrate , vi battete il petto , avete tutta l'apparenza di Penitente ; Che però di tutto questo , se il vostro cuore , in cui noi non possiam leggere , non è veramente cangiato ; se poco tempo dopo Pasqua a dispetto delle promesse fatteci , a dispetto de' segni di vita datici , abbiain il dolor di vedere , che gl' impudici son sempre impudici , gli ubbriacchi sempre ubbriacchi , gli avari sempre avari , li maldicenti sempre maldicenti , li vendicativi , gl' invidiosi , li bestemmiatori sempre i medesimi . Voi ingannate dunque li vostri Pastori ? Vi fatte beffe della Religione ? Siete dunque una turba di befardi , e non di Penitenti voi che in questo tempo ci soffocate ne' Confessionali !

Se così è , che frutto caviain noi , sventurati che siamo , dalle nostre esortazioni , dalle prove , dalle assoluzioni ? Riputiam dunque per pecore coloro , che solo ne portan la pelie

Dun-

(a) *Homil. inter. 50.*

Dunque voi abusate del nostro Ministero ? Ci fate servire come da istrumenti a' vostri sacrilegj ? E questo Ministero di vita non è dunque rispetto a voi , che un ministero di riprovazione e di morte ? Grande Iddio , che orribile , idea è mai questa . Essa mi turba la mente , mi squarcia il cuore , e lo riempie di amarezza . Far sempre Pasqua , e non mai emendarci : Ah quante profanazioni , quante comunioni indegne ! e forse io stesso vi contribuisco per la troppa dolcezza , e condiscendenza , per un timor eccessivo di disgustar li peccatori , per addattarmi alla lor debolezza risparmiando loro delle prove, ch' eglino forse non avrebbon la forza di sostenere .

Diletteffimi , voi il sapete ; non v'abusate dunque , ve ne scongiuro colle lagrime agli occhi per le viscere di Gesù Cristo , non v'abusate di tale indulgenza , che andrebbe poi a finire all' eterna condannaione della mia , e della vostr' anima . Non m'obbligat a diven-
tar più severo . Siatelo voi con voi medesimi , e ricordatevi delle belle parole di San Paolo , che cantiam tutti li giorni fino all' Ascensione : *Christus resurgens ex mortuis jam non moritur* . Gesù Cristo una volta risuscitato non muore più ; la morte non ha più impero sopra di lui . La sua risurrezione è il modello della risurrezion delle nostre anime . Val a dire , che la conversion del peccatore , quando è vera , non dura solamente per un mese , o due , ma per tutta la vita . In fatti essa fa un uomo nuovo , e passa tanta differenza tra un peccatore convertito , e quello che non l' è , quanta ne passa tra un uomo vivo , ed un cadavero .

Of-

Osservate di grazia quel, ch' eravate avanti Pasqua ; osservate qual siete adesso ; siete giudici di voi medesimi , e non vi lusingate . Se non trovate verun cangiamento nella vostra maniera di vivere , quest' è una prova , che non siete risuscitati , che non siete convertiti , che ci avete ingannati , e che vi siete ingannati voi stessi .

Felice quel Parroco , e mille volte felice , che facendo ogni anno nel tempo Pasquale la rassegna generale della sua diletta greggia , ha la dolce consolazion di vedere , ch' essa avanza sempre più nel bene ; che li vizj , e li peccati sminuiscono ; che le virtù , e le buone opere aumentano ; che i cattivi abiti si distruggono ; che i peccatori si convertono ; che i giusti crescono in santità ; che tutte le anime rinnovano di giorno in giorno , e d'anno in anno il fervore , e la pietà cristiana . Ah mio Salvatore , mio buon Salvatore , questo è tutto quel che desidero , tutto quel che dimando : i tesori della vostra grazia , le ricchezze del vostro amore , l'abbondanza delle vostre benedizioni per la mia cara Parrocchia .

Spargete dunque su le nostre anime , o sorgente infinita d'ogni bontà , quello spirito vivificante , che le riscalda , le rianima , e le ritorna in vita . Voi stesso formate ne' nostri cuori , o mio buon Dio , que' gemiti ineffabili , che s' innalzan fino a voi , e ci attraggono la vostra misericordia . Dissipate le tenebre delle nostre passioni ; aprite i nostri occhj , e fateci camminare al lume del vostro Vangelo , di quella face Divina , che avete portata su la terra , ch' è la luce , e la vita dell' Universo . Fate , che la gran Festa di Pasqua sia veramente per ciascun di noi il
passag-

passaggio dal peccato alla giustizia , e che dopo d'aver mangiate le carni dell' Agnello , che scancela i peccati del Mondo , camminiamo , senza mai rivolgerci indietro , nella strada che conduce alla vera terra promessa , al soggiorno degli Eletti ; per cantarvi il Cantico di quell' Agnello immacolato , e celebrare con lui un eterna Pasqua. Ve la desidero , Parrocchiani miei cari , *In nome del Padre , del Figliuolo , e dello Spirito Santo . Così sia .*